



“IMPEGNO E TRASPARENZA - PD”

Gruppo consiliare di opposizione

DICHIARAZIONE DI VOTO SULLE TRE DELIBERAZIONI INERENTI RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Prima di entrare nel merito delle argomentazioni a sostegno della presente dichiarazione di voto, è nostro preciso dovere ricordare che il Gruppo consiliare “Impegno e Trasparenza – PD” ha più volte chiesto la convocazione del Consiglio Comunale al fine di verificare la legittimità **di tutti** i debiti fuori bilancio, che fino ad oggi gravano sull’ente e, conseguentemente, riconoscerli come previsto per legge.

L’art. 194 del TUEL è chiaro nell’elencazione delle tipologie di debiti riconoscibili:

a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l’obbligo di pareggio del bilancio di cui all’articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l’esercizio di servizi pubblici locali; d) procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell’articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l’ente, nell’ambito dell’espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.”.

Non può non manifestarsi, pertanto, il pieno disappunto di questo gruppo consiliare nel verificare che la maggioranza, con il tacito assenso degli organi di controllo, si sottrae, ancora una volta, ai propri specifici doveri e, in palese violazione di legge, porta in consiglio per il relativo riconoscimento solo una residua parte rispetto alla gran mole di debiti fuori bilancio di cui l'Ente è gravato.

Non solo, infatti, non vengono riconosciuti tutti i debiti fuori bilancio presenti alla data odierna, ma addirittura viene omissis un serio ed accurato accertamento sulla sussistenza di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni; di eventuali ricapitalizzazione, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali; di procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; di tutte le acquisizioni di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191.

A titolo meramente esemplificativo, infatti, si ricorda che in questo consiglio comunale, quasi un anno fa, il Presidente del Consorzio Termale "Acque Sante Locresi" ha dichiarato la sussistenza di debiti del Consorzio per oltre un milione di euro. Inoltre, non si conosce ad oggi la situazione debitoria di Locride Ambiente, del Consorzio di Funzioni Locride Ambiente, di Locride Sviluppo e di tutti gli altri organismi e società di cui l'Ente sia azionista o perlomeno della situazione debitoria esistente alla data dell'eventuale dismissione delle quote detenute dal comune di Locri, qualora effettuata.

Ancor più grave è la circostanza che ad oggi l'amministrazione in carica non ha provveduto ad un serio ed analitico accertamento di tutte le passività presenti che inficiano in modo insanabile i dati di bilancio, che risultano, quindi, non veritieri ed attendibili.

Gli accertamenti in tal senso sono fermi di fatto alla **Deliberazione di consiglio comunale adottata dal Commissario Prefettizio, n. 8/2012 avente ad oggetto: Salvaguardia degli equilibri strutturali di bilancio, ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.**

E' bene richiamare alla mente il contenuto di tale deliberazione:

*"...Che gli elementi critici sopra detti si sono tradotti in termini finanziari in una situazione contabile molto complessa tale da terminare un accumulo di notevoli passività finanziarie, alle quali l'Ente dovrebbe fare fronte con le proprie risorse di bilancio dell'esercizio 2012 che possiamo riepilogare sinteticamente nei seguenti dati: Disavanzo di amministrazione registrato nel Conto Consuntivo 2011 depositato agli atti e non ancora approvato € 7.152.688,57; Debiti fuori bilancio alla data del 24 aprile meno sentenza appello dicembre 2012 a favore del Comune di Locri vertenza n 15 dell'elenco, rilevato dal servizio contenzioso € 1.725.988,00; Debiti fuori bilancio Sorical € 1.653.810,00; Debiti gestione depuratore consortile Comune di Siderno € 1.249.960,00; Debiti gestione Commissario emergenza rifiuti alla data del 4 maggio 2012 € 1.371.060,00; Pignoramenti effettuati presso la Tesoreria comunale e non regolarizzati al 31 dicembre 2011 € 604.939,72; Sentenze esecutive che sono sopravvenute successivamente alla relazione dell'Ispettore del Ministero Finanze € 592.802,94; Avanzo di amministrazione utilizzato impropriamente con delibera Consiliare 2011 per fare fronte ai pignoramenti eseguiti presso la Tesoreria Comunale € 467.574,00; **Totale € 14.818.823,23; [...].***

I Responsabili dei Servizi hanno comunicato in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2012 notevoli importi per **debiti fuori bilancio, che presuntivamente ammontano ad € 6.934.001,15** da riconoscersi ai sensi dell'art. 194 del D.lgs. n.267/2000, che irrigidiscono in modo determinante la struttura di bilancio..."

Non risulta, infatti, nessun atto deliberativo consiliare successivo a quello sopra citato con cui l'attuale maggioranza consiliare abbia certificato e approvato la puntuale ricognizione di tutta la massa debitoria dell'ente, se non quello con il quale è stato approvato il piano di riequilibrio pluriennale, nell'aprile 2015.

Nel Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale approvato nella passata primavera del 2015, a pag. 19 con riferimento specifico ai debiti fuori bilancio del triennio 2012 – 2013 – 2014 si scrive: *“Per cui L'amministrazione, senza indugio alcuno e con la massima celerità possibile, ha verificato l'attendibilità della reale sussistenza di tale indebitamento **aggiornandolo nei valori** e disponendo ove possibile specifiche transazione con i creditori...”*

E' proprio l'ammissione di aver **“aggiornato i valori”** debitori che ci rende perplessi e che ci induce a chiedere, nuovamente, che l'amministrazione proceda, una volta per tutte a comunicare al consiglio la reale massa debitoria che incombe sull'Ente.

Infatti, dati alla mano, emergono le seguenti vistose incongruenze:

1) Nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dal Commissario Prefettizio Dott.ssa Crea, a pag. 37 e ss. si legge che i debiti fuori bilancio del triennio 2010 – 2012 ammonta complessivamente ad euro **6.579.825,34** e a pag. 43 viene dato atto che nel corso del 2013 sono stati pagati debiti F.B. per euro 617.602,53 e che relativamente ai primi mesi dell'anno 2013 (le nuove elezioni si sono tenute a maggio per cui il Commissario ha concluso il mandato) erano stati accertati debiti F.B. per euro **1.000.000,00**;

2) Nella relazione del Revisore dei Conti sul rendiconto di gestione 2013, a pag. 29 viene dato atto che nel corso del 2013 l'ente ha riconosciuto e finanziato debiti F.B. **per euro 617.633,83** e che a chiusura di esercizio *“esistono debiti F.B. da finanziare”* ed inoltre emerge che l'attività di verifica ed accertamento era ancora in itinere posto che il Revisore attesta che i funzionari non hanno rilasciato le attestazioni inerenti la sussistenza o meno di debiti F.B.;

3) Nella relazione del Revisore dei Conti sul rendiconto di gestione 2014, a pag. 28 viene dato atto che nel corso del triennio i debiti F.B. riconosciuti e finanziati sono stati così quantificati: anno 2012 **0,00**; anno 2013 euro 617.633,83; **anno 2014 euro 935.142,11**; inoltre, viene dato atto che tra la data di chiusura di esercizio 2014 e la redazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti F.B. per euro 112.301,59 e sono stati segnalati debiti in attesa di riconoscimento per **euro 1.345.260,21** (vedi pag. 29);

4) Nel piano di Riequilibrio finanziario pluriennale approvato da questa maggioranza a maggio 2015 si legge, a pag. 19 che **“Dagli esercizi precedenti non emergono debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati”** e che i debiti del triennio sono i seguenti: anno 2012 euro 467.574,23; anno 2013 euro 488.073,31; anno 2014 euro 935.142,11, per un totale, quindi di euro 1.890.789,65. Compare, quindi, in questo prospetto il dato riferito al 2012 che in precedenza era portato a zero ma sembra scomparire la rimanente massa debitoria che due anni prima il Commissario aveva quantificato in euro **6.579.825,34**.

Orbene, pur volendo eliminare dal conteggio effettuato dal Commissario Prefettizio tutti i riconoscimenti eseguiti e finanziati negli anni successivi (ammesso che siano stati poi materialmente erogati ai creditori) l'ammontare dei debiti F.B. dovrebbe essere pari ad euro 4.559475,17 (salvo errori) e non certo la somma di gran lunga inferiore che viene indicata nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del 2015 e che oggi viene portata all'approvazione del Consiglio.

Nutriamo seri dubbi, quindi, che nell'attività di "aggiornamento dei valori" effettuata qualche errore di calcolo sia stato compiuto !

Di tali vistose incongruenze, però, sembra essersene accorto il Ministero degli Interni che sta esaminando il Piano di Riequilibrio e che, nei 15 rilievi mossi allo stesso, ribadisce come la situazione contabile e debitoria debba essere "**ATTUALIZZATA**" e invita a rifare tutti i prospetti. In particolare, non sarà sfuggito ai presenti che il Ministero dell'Interno, con nota n. 0172529 del 12.11.2015, riguardo ai debiti F.B. (punto 10) scrive "*per i debiti fuori bilancio si ritiene necessario acquisire: a. la tabella 9.1 con indicazione del totale dei debiti fuori bilancio da ripianare;...*".

Una maggioranza attenta e rispettosa delle norme e della legalità, quindi, avrebbe portato tale atto in Consiglio per le dovute determinazioni, essendo materia propria del Consiglio e non della Giunta. Infatti, se è vero come è vero che il Piano viene approvato dal Consiglio è pur vero che ogni successivo adempimento o modifica inerente lo stesso spetti al Consiglio Comunale. Ma anche questa banale regola non è stata da Voi rispettata.

Di fronte ai rilievi mossi dal Ministero e che per Vostra volontà non sono stati oggetto di discussione in questo consiglio, ci saremmo aspettati, quindi, una seria presa di coscienza ed una svolta, nel tentativo, strenuo di tentare il salvataggio economico dell'ente che, con il Vostro modo disinvolto e superficiale di amministrare state seriamente e definitivamente compromettendo.

Per l'ennesima volata, siamo costretti a denunciare che la Giunta Municipale riserva al Consiglio, e questa volta anche al Ministero dell'Interno e alla Corte dei Conti, una fotografia artefatta e manipolata della realtà finanziaria dell'Ente, in cui viene prospettata solo una parte, peraltro minoritaria, della reale massa debitoria.

Al riguardo, il gruppo di opposizione "Impegno e Trasparenza - Pd" è seriamente preoccupato per le ripercussioni che l'entità dell'esposizione debitoria dell'Ente potrebbe avere sulle sorti del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, attualmente al vaglio del Ministero dell'Interno, nonché sulle sorti della Città di Locri.

L'art. 243 bis del TUEL è chiaro: "*Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.*"

Chiediamo che il Segretario Comunale, che da quasi due anni è anche Responsabile del Settore Economico – finanziario e Responsabile dell'anti-corrruzione e da ultimo Commissario nominato dal Sindaco di Locri di un Ente morale cittadino, di attestare, qui, oggi, in Consiglio, se l'Ente ha predisposto una ricognizione puntuale ed aggiornata di tutta la massa debitoria sino ad oggi maturata e soprattutto quante sono le sentenze esecutive ed i decreti ingiuntivi notificati all'Ente sia precedentemente al piano di riequilibrio approvato nel 2015 sia successivamente all'approvazione di esso e che non sono state ricomprese negli elenchi inerenti la massa debitoria e debitoria potenziale inserita in detto Piano.

La aiutiamo noi Segretario dicendole che dalla data di insediamento del Sindaco al 04.11.2015 sono **ben 220** le determinazioni di affidamento incarico al collegio di difesa per la costituzione in giudizio, che risultano pubblicate all'albo pretorio on line, e che nel Piano di riequilibrio approvato nel 2015, a pag. 21 – 27, laddove viene quantificato il debito potenziale da contenzioso la maggioranza si è limitata ad indicare **solo 167 vertenze pendenti** dal 2006 al 2015,

una cifra assolutamente non veritiera e purtroppo esigua cos' come esigua pare la relativa quantificazione monetaria in **euro 1.449.262,17**.

Evidenziamo, inoltre, che l'Amministrazione continua a effettuare pagamenti di spesa per transazioni senza procedere al dovuto riconoscimento di legittimità in Consiglio Comunale e senza acquisire il parere del Revisore dei Conti previsto per legge.

A riguardo e per una più agevole lettura si riporta il dettato testuale dell'art. 239 del T.U.E.L. che tra i compiti del revisore dei Conti, al comma 1 lettera b) elenca: *“pareri, con le modalità stabilite dal regolamento, in materia di:6) proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni;”*

Numerose sono le deliberazioni con cui la G.M. prende impegno di riconoscere in consiglio ingenti somme a titolo di debito fuori bilancio ma che, poi, puntualmente non vengono portate all'esame dell'assise. Senza dire, poi, che su nessuno di tali atti vi è il parere del Revisore dei Conti.

A completare il quadro, rileviamo, inoltre, che tra i debiti F.B. che procedete oggi a riconoscere ve ne sono alcuni recentissimi, posto che si tratta di sentenze emesse nell'anno 2015, che non risultano inseriti nell'elenco di cui alle pag. 21 – 27 del piano di Riequilibrio Pluriennale 2015 da Voi approvato e che potrebbero anche successivi, all'approvazione dello stesso Piano:

pagamento sentenza n. 83/15 per €10.296,92;

pagamento sentenza n. 207/2015 per €11.346,61;

pagamento sentenza n. n. 432/15 per €5.002,69.

Infine non ci si può esimere dal rilevare alcune spiacevoli incongruenze.

Il Revisore dei Conti nella propria relazione al conto consuntivo 2014, datata 09.05.2015, a pag. 3 da atto che i responsabili dei servizi comunali hanno attestato l'insussistenza di debiti fuori bilancio.

Si legge, però, nella deliberazione oggetto di odierna approvazione, che il Responsabile di servizio dott. Sergio Marasco con nota del 03.04.2015 prot. n. 6590, cioè un mese prima, ha attestato la sussistenza di debiti fuori bilancio relativi all'elenco allegato alla stessa deliberazione e oggetto di riconoscimento.

L'omessa comunicazione al revisore dei Conti della sussistenza di debiti fuori bilancio è cosa grave che va certamente censurata e che falsa i dati di bilancio.

Il fatto che oggi vengano riconosciuti debiti sorti da poco, nel 2015, poi, la dice lunga sul comportamento poco trasparente della maggioranza consiliare che “sceglie” quali debiti riconoscere e quali lasciare fuori. **Non vengono riconosciuti e pagati, quindi, i debiti in ragione dell'anzianità o con un criterio cronologico ma vengono scelti, in modo poco chiaro e incomprensibile dalla maggioranza.**

I rilievi sopra esposti, uniti alla considerazione che dagli atti esibiti in consiglio manca la scrupolosa verifica che la legge impone per il concreto riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio così come mancano: una puntuale relazione dell'Ufficio proponente tale da rendere edotti sulla natura del debito, il periodo in cui è insorto e la legittimità del suo riconoscimento e l'accordo scritto con i creditori, per come richiesto dal Ministero con la nota n. 01725229 del 12/11/2015, ci induce ad esprimere, con il voto contrario, il nostro dissenso avverso questo modo parziale, illegittimo, disinvolto e superficiale di amministrare la cosa pubblica e per colpa del quale state seriamente e definitivamente compromettendo ed aggravando ulteriormente le sorti economiche dell'ente ed anche l'approvazione definitiva del piano di riequilibrio economico finanziario. Ed,

all'uopo, riportiamo testualmente la dichiarazione del Revisore dei Conti, contenuta nel parere espresso sulla odierna proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui al punto 3 dell'ordine del giorno: *“l'organo di revisione ricorda ai responsabili delle varie aree che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è procedura del tutto eccezionale e che non deve limitarsi a ricercare copertura finanziaria ai suddetti, ma deve interrogarsi sulle cause del loro verificarsi”*

Si chiede espressamente che la presente dichiarazione sia integralmente trascritta e riportata a verbale (e non costituisca quindi semplice allegato) nel corpo delle tre distinte deliberazioni consiliari di approvazione debiti fuori bilancio portate in discussione nella presente seduta, quale dichiarazione di voto.

I Consiglieri di Impegno e Trasparenza PD

(Antonio Cavo)

(Nadia Cautela)

(Maria Davolos)

(Maria Antonella Gozzi)

(Sergio Schirripa)